

Teatro in carcere

Come trasformare un istituto di pena in un luogo di cultura

Suggerimenti per chi intende organizzare e condurre attività teatrali in carcere



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



FONDAZIONE CRC

lab laboratorio
ins d'innovazione
sociale

Dedicato a Sandro Baldacci.

Una vita per il Teatro.

Indice

Introduzione	pag 6
Il progetto per Aspera ad Astra: un modello ispiratore per la costruzione del Toolkit	pag 7
L'origine del Toolkit: le esperienze dalle carceri di Torino, Genova, Saluzzo	pag 8
I Laboratori teatrali di recitazione e tecnici	pag 10
1. Il coinvolgimento istituzionale	
2. Il coinvolgimento delle/dei professionisti esterni	
3. Il coinvolgimento dei detenuti	
4. Lo svolgimento dei laboratori	
5. Le rappresentazioni e l'accesso del pubblico	
Gli approfondimenti	pag 33
La sostenibilità	
Promozione delle rappresentazioni	
Valutazione	
Bibliografia di riferimento	pag 41
Alcune realtà con esperienza di teatro e lavoro in carcere	pag 42



I Laboratori teatrali di recitazione e tecnici

Approfondimenti

Il progetto per Aspera ad Astra:
un modello ispiratore per la
costruzione del Toolkit

L'origine del Toolkit:
le esperienze dalle carceri
di Torino, Genova, Saluzzo

1. Il coinvolgimento istituzionale

2. Il coinvolgimento delle/dei professionisti esterni

3. Il coinvolgimento dei detenuti

4. Lo svolgimento dei laboratori

5. Le rappresentazioni e l'accesso del pubblico

La sostenibilità

Promozione delle rappresentazioni

Valutazione

Bibliografia di riferimento

Alcune realtà con esperienza di
teatro e lavoro in carcere

Il progetto “Per Aspera ad Astra. Riconfigurare il carcere attraverso cultura e bellezza”, giunto alla sua ottava edizione, rappresenta oggi una delle esperienze più strutturate e significative nel panorama nazionale del teatro in carcere.

Con grande soddisfazione presentiamo questo strumento operativo, pensato per accompagnare chi desidera avviare – o consolidare – percorsi artistici e formativi all’interno degli istituti penitenziari, ponendo il teatro come cardine e motore di trasformazione.

Avviato nel 2018 e promosso da ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. – con il sostegno di dodici Fondazioni di origine bancaria, il progetto ha saputo coniugare arte, formazione e inclusione sociale, trasformando luoghi di reclusione in spazi di crescita, consapevolezza e cultura. Il teatro, con la sua forza evocativa e trasformativa, si è rivelato uno strumento straordinario per generare dignità, bellezza e nuove possibilità di futuro. Esso rivela così la sua duplice funzione: da un lato, occasione di introspezione e di emancipazione personale; dall’altro, ponte di dialogo e contaminazione con la comunità esterna.

Ad oggi, “Per Aspera ad Astra” coinvolge 17 istituti penitenziari, di cui tre Istituti Penali Minorili, e si avvale della collaborazione di 15 realtà artistiche. In questo contesto si inserisce il Toolkit,

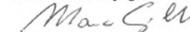
frutto dell’esperienza maturata da tre compagnie teatrali – Teatro e Società, Voci Erranti e Teatro Necessario – attive rispettivamente negli istituti di Torino, Saluzzo e Genova Marassi, territori di riferimento della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRC.

Lo strumento, realizzato da Labins – Laboratorio d’Innovazione Sociale, restituisce in forma sistematica pratiche, metodologie e spunti operativi per chi, con competenza e passione, intende portare il linguaggio teatrale dentro le mura carcerarie, contribuendo a un cambiamento profondo e duraturo.

Il valore del progetto risiede nella sua capacità di creare rete, di promuovere un approccio continuativo e professionale al teatro in carcere e di generare un impatto culturale riconosciuto anche a livello istituzionale, come testimonia il protocollo d’intesa con il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria.

A chi sfoglia queste pagine auguriamo di trovare non solo ispirazione e strumenti utili, ma soprattutto la motivazione per contribuire, attraverso il teatro, a un’idea di giustizia che sappia unire bellezza e dignità, orientandole verso la rinascita personale e sociale: obiettivi primari sanciti dalla nostra Costituzione e a cui siamo tutti chiamati a dare concreta attuazione.

Marco Gilli
Presidente
Fondazione Compagnia di San Paolo



Mauro Gola
Presidente
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo





Introduzione

Il presente toolkit, frutto dell'esperienza maturata dalle compagnie teatrali Teatro e Società di Torino, Voci Erranti di Saluzzo e Teatro Necessario di Genova), si propone come strumento introduttivo per la realizzazione di attività che utilizzano il teatro in contesti carcerari, non solo come pratica educativa e riabilitativa, ma anche come forma di cultura capace di costruire ponti con l'esterno e facilitare il dialogo con il territorio. Il teatro in carcere rappresenta infatti un efficace strumento per favorire il recupero e il reinserimento sociale delle persone detenute. Attraverso la partecipazione a laboratori e spettacoli, è possibile:

- Esprimere emozioni e rielaborare i vissuti personali;
- Riflettere sulla propria identità e condizione;
- Sviluppare competenze relazionali e capacità di lavoro di gruppo;
- Rafforzare l'autostima e il senso di responsabilità personale.

Oltre a questi effetti individuali, il teatro in carcere assume anche una valenza pubblica e collettiva, poiché mette in comunicazione il carcere con la società. Gli spettacoli, i processi creativi e i percorsi formativi diventano occasioni di incontro, di riflessione e di scambio tra il "dentro" e il "fuori", restituendo alla comunità storie, domande e possibilità di comprensione reciproca. Prendendo ispirazione da esperienze come il progetto Per Aspera ad Astra, che integra nelle attività teatrali svolte in carcere la possibilità di acquisire competenze professionali da spendere anche all'esterno, questo toolkit propone un approccio che coniuga dimensione artistica, educativa e culturale. Sebbene il teatro in carcere esista da tempo, progetti strutturati che valorizzano in modo integrato tutti gli aspetti della messa in scena – dalla scrittura al palco, dalla tecnica alla regia – rappresentano un passo innovativo, capace di restituire senso, dignità e prospettiva, sia all'interno del carcere che nel rapporto con la società.

Obiettivo del Toolkit

Fornire linee guida per creare e gestire attività teatrali in carcere



Il progetto per Aspera ad Astra: un modello ispiratore per la costruzione del Toolkit

“Per Aspera ad Astra, come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza”, nasce come un progetto sperimentale promosso dall’ACRI nel 2018 e vede la partecipazione di 12 Fondazioni presenti a livello Nazionale che sostengono, sui loro territori di riferimento, quattordici realtà teatrali che già svolgono o hanno intenzione di svolgere attività all’interno di Istituti di Pena.

Le finalità principali del progetto sono:

- diffondere sempre più la cultura del teatro in carcere;
- considerare come laboratori teatrali non solo quelli dedicati alla recitazione, ma anche a tutte quelle attività necessarie alla realizzazione dello spettacolo: fonica, scenografia, musica, illuminotecnica, costumi e trucco;
- rendere stabili e continuativi i percorsi teatrali avviati in carcere a prescindere da cambi istituzionali e sistematizzare;
- scambiare, valorizzare, promuovere le buone pratiche già presenti o in via di sviluppo degli Istituti Penitenziari coinvolti nel Progetto.



L'origine del Toolkit:

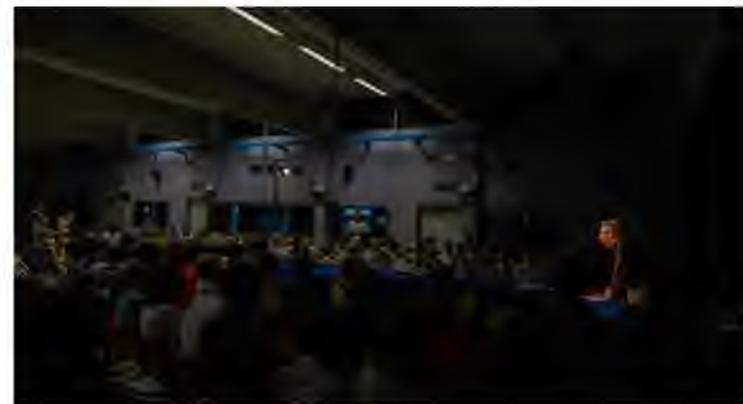
le esperienze dalle carceri di Torino, Genova, Saluzzo

Tutte le informazioni che hanno permesso di redigere questo Toolkit nascono da un lavoro pluriennale di monitoraggio, nell'ambito del progetto Per Aspera ad Astra, su tre realtà significative che operano in questo ambito. Compagnie Teatrali che, oltre a favorire l'espressione creativa, offrono anche l'opportunità di formazione professionale nel campo teatrale, aprendo prospettive di reinserimento lavorativo una volta scontata la pena. Si tratta di *Teatro e Società* di Torino, *Voci Erranti* di Saluzzo e *Teatro Necessario* di Genova.

La compagnia **Teatro e Società** è attiva nel carcere Lorusso e Cutugno di Torino, dove da più di trent'anni realizza progetti teatrali mirati a creare ponti tra il mondo interno e quello esterno. Il suo approccio si basa su laboratori partecipativi, nei quali i detenuti diventano non solo interpreti, ma anche co-creatori delle opere. Le iniziative sono moltissime, ma ciò che emerge con maggiore chiarezza è la rete che si è venuta a creare nel corso degli anni: Comune di Torino; Teatro Stabile Torino-Teatro Nazionale; Teatro Regio; Università di Giurisprudenza; Dipartimento di Culture Politica e Società; Garante detenuti regionale e comunale; Ufficio Interdistrettuale esecuzione penale esterna (UIEPE), ecc.

Voci Erranti è presente nella Casa di Reclusione di Alta Sicurezza di Saluzzo con attività di formazione e produzione teatrali. Il Laboratorio Teatrale permanente, gli spettacoli aperti al pubblico esterno e le rappresentazioni in trasferta, le repliche teatrali per gli studenti e docenti del Progetto Educare alla Libertà sono tutte azioni che caratterizzano la Compagnia.

L'associazione **Teatro Necessario** si distingue per il suo lavoro ventennale presso la Casa Circondariale di Marassi, a Genova. La sua attività si svolge in due ambiti diversi: i laboratori teatrali sia artistici che di formazione professionale nei mestieri tecnici dello spettacolo e la gestione del teatro dell'Arca Sandro Baldacci, unico teatro in Europa costruito ex-novo anche con la manodopera dei detenuti stessi, all'interno della Casa Circondariale. La disponibilità di un teatro consente inoltre di fare annualmente la programmazione di una stagione teatrale rivolta sia alla popolazione detenuta che alla cittadinanza esterna.



in alto a sx: Carcere di Saluzzo
in alto a dx: Carcere di Torino
in basso: Carcere di Genova

I Laboratori teatrali di recitazione e tecnici





I Laboratori teatrali di recitazione e tecnici

I laboratori di recitazione e quelli tecnici rappresentano un'importante opportunità culturale e formativa per i detenuti. In particolare, l'acquisizione di nuove competenze e la partecipazione ad attività fondamentali per la riuscita delle rappresentazioni teatrali offrono stimoli e opportunità occupazionali e sviluppano capacità relazionali e collaborative. Inoltre, produrre spettacoli teatrali può far emergere nei partecipanti nuove abilità, consapevolezza e opportunità di riscatto personale e sociale.

I laboratori, che si devono svolgere secondo un calendario prestabilito, possono prevedere una differenziazione sia per quel che riguarda la durata temporale e le risorse assegnate, anche se è importante garantire il più possibile la continuità negli anni. Infatti, quando le attività in carcere non hanno più carattere di estemporaneità, automaticamente acquisiscono maggior riconoscimento e rispetto istituzionale e possono assumere la stessa connotazione di un vero percorso professionalizzante e rappresentare il ponte verso opportunità lavorative alle quali accedere grazie alle competenze acquisite.

Ai detenuti può essere riconosciuta un'indennità come utile strumento sia di incentivazione alla partecipazione che come giusto riconoscimento all'impegno messo, oltre al rilascio di attestati a fine laboratori immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

I laboratori devono essere proposti e gestiti da **professionisti del settore teatrale** (registe/i, attrici/attori, scenografe/i, ecc.) che lavorano insieme ai detenuti per il percorso di formazione e la realizzazione di **spettacoli** che possono essere aperti al pubblico esterno.

L'integrazione fra laboratori di recitazione e tecnici consente inoltre a tutti i partecipanti di essere coinvolti attivamente nella costruzione di una rappresentazione scenica realizzando un progetto concreto e reale. Questo approccio non solo fornisce una formazione pratica, ma crea anche un'esperienza collaborativa che simula le dinamiche del lavoro nel settore teatrale.



Per realizzare un percorso teatrale che preveda sia i laboratori professionalizzanti che rappresentazioni sceniche in carcere sono necessarie numerose attività:

1. Il coinvolgimento istituzionale

2. Il coinvolgimento delle/dei professionisti esterni

3. Il coinvolgimento dei detenuti

4. Lo svolgimento dei laboratori

5. Le rappresentazioni e l'accesso del pubblico



Il coinvolgimento istituzionale

Per la realizzazione di un'attività o di un progetto all'interno del carcere risultano essere indispensabili e determinanti l'impegno e la partecipazione attiva dell'istituzione penitenziaria e dei diversi soggetti che ne fanno parte.

Obiettivo principale: contribuire al bene comune, all'efficienza organizzativa e allo sviluppo di "politiche" corrette all'interno del carcere.

Questo coinvolgimento può assumere diverse forme, tra cui:

- Responsabilità e governance: la responsabilità che le istituzioni devono assumere nella governance e nella gestione di progetti;
- Partecipazione nei processi decisionali: definizione delle politiche, pianificazione strategica delle attività che si andranno a svolgere in carcere;
- Supporto finanziario o logistico: le istituzioni possono fornire risorse, finanziamenti o supporto logistico per la realizzazione di programmi educativi o attività sociali, come i laboratori teatrali;
- Promozione di iniziative: le istituzioni possono essere coinvolte nella promozione di progetti che hanno come obiettivo quello dell'inclusione sociale e della risocializzazione dei detenuti.



LA DIREZIONE DEL CARCERE

Che cosa serve fare

Presentazione e condivisione della proposta progettuale alla Direzione e alle altre componenti istituzionali del carcere allo scopo di:

- avere il massimo coinvolgimento e appoggio;
- individuare possibili spazi di co-progettazione e pianificazione delle attività per garantirne la continuità;
- ottenere le indispensabili autorizzazioni formali per lo svolgimento delle attività e per l'ingresso in carcere degli operatori che le realizzano;
- individuare gli spazi idonei per la realizzazione delle attività.

Strumenti / Modalità

Organizzare momenti plenari che coinvolgano Direzione, figure educative e Comandante/referente della Polizia Penitenziaria.

Richiesta scritta o telefonica per lo svolgimento di uno o più incontri con la Direzione prima, durante e dopo la realizzazione delle attività.

Attenzioni / Raccomandazioni

- ◆ La possibilità di fare attività teatrali in carcere e di come queste possono essere realizzate sono fortemente influenzate dalle peculiarità della struttura in cui si svolgono, dalle normative interne, dalle condizioni di sicurezza del contesto, dalle regole di funzionamento dipendenti dalle caratteristiche del carcere: casa circondariale, Istituto di massima sicurezza, ecc.
- ◆ L'interazione con le autorità carcerarie per garantire che le attività si svolgano nel rispetto delle regole istituzionali deve essere costante.



LE FIGURE EDUCATIVE

Che cosa serve fare

Presentazione e condivisione della proposta progettuale all'equipe educativa del carcere allo scopo di:

- far conoscere l'iniziativa alle figure educative, affinché possano presentare l'attività ai detenuti e raccogliere la loro disponibilità a partecipare;
- verificare eventuali impedimenti giuridici o lavorativi dei detenuti, incompatibili con la partecipazione alle attività e operare una prima selezione per individuare i soggetti più adatti a partecipare alle attività;
- predisporre l'organizzazione e la calendarizzazione delle attività.

Strumenti / Modalità

Richiesta scritta o telefonica per lo svolgimento di uno o più incontri prima, durante e dopo la realizzazione delle attività.

Attenzioni / Raccomandazioni

- ◆ Le figure educative spesso sono oberate di lavoro. Oltre ad occuparsi singolarmente dei detenuti, devono organizzare e calendarizzare tutte le attività e il loro coinvolgimento potrebbe richiedere tempi medio lunghi.



LA POLIZIA PENITENZIARIA

Che cosa serve fare

Presentazione e condivisione della proposta progettuale agli agenti di Polizia penitenziaria, affinché:

- possano organizzare al meglio gli spostamenti dei detenuti all'interno del carcere necessari per accedere all'attività sia durante lo svolgimento dei laboratori che per le prove e la rappresentazione degli spettacoli;
- laddove è possibile prevedere l'uscita dei detenuti, organizzare i trasferimenti e la vigilanza per gli spettacoli all'esterno del carcere.

Strumenti / Modalità

Attivazione e coinvolgimento delle/degli agenti di Polizia Penitenziaria che seguiranno le attività teatrali previa autorizzazione della Direzione e della/del responsabile della Polizia Penitenziaria.

Attenzioni / Raccomandazioni

- ◆ L'organizzazione degli spostamenti dei detenuti da parte della polizia penitenziaria e la sorveglianza alle attività può presentare criticità dettate da diversi fattori quali:
 - la concomitanza di altri impegni dei detenuti (colloqui con i familiari, con gli avvocati, convocazioni in Direzione, ecc.);
 - la comunicazione, a volte complessa, fra le/gli agenti di Polizia Penitenziaria: la difficoltà a reperire la lista dei detenuti che partecipano alle attività, la coincidenza di cambi turni, ecc. possono implicare ritardi nello svolgimento delle attività o assenze improvvise dei detenuti.
- ◆ La possibilità che le/gli agenti di Polizia Penitenziaria possano partecipare a percorsi formativi, volti a migliorare la collaborazione e il successo delle attività teatrali, risulta centrale per la buona riuscita dei progetti che si svolgono in carcere.



Il coinvolgimento dei professionisti esterni

Per la realizzazione dei laboratori teatrali e dello spettacolo un'azione preliminare è l'individuazione delle figure necessarie che possono fornire ai partecipanti sia conoscenze teoriche che abilità pratiche: dalla/dal regista alla/o scenografo, dalla/dal musicista a chi gestirà laboratori specialistici (ad es. la costruzione di maschere per la scenografia) ed eventuali attrici/attori esterni di supporto per la recitazione.

Costituito il gruppo di lavoro è importante pianificare e calendarizzare le attività che verranno svolte nei laboratori sia per quel che riguarda le lezioni teoriche che le esercitazioni pratiche.

Obiettivo principale: collaborare con serie/i e preparate/i professioniste/i per mettere a disposizione dei detenuti le migliori competenze in campo teatrale per la realizzazione di un percorso di lavoro organizzato e continuativo.

Essere professionisti del teatro è fondamentale per operare efficacemente in contesti come il carcere.

Solo chi possiede una solida formazione artistico-culturale può portare il linguaggio teatrale al centro dell'azione, evitando fraintendimenti sul suo scopo ultimo. Il teatro in carcere non deve essere percepito come semplice strumento educativo o sociale, ma come un'esperienza autentica legata alla scena, alle prove e alla creazione artistica.

Coinvolgere stakeholder e creare reti professionali è essenziale. Questo approccio permette di spostare il carcere su un terreno nuovo, superando le rigidità istituzionali e accrescendo la credibilità degli operatori teatrali. Uscire dalla logica binaria carcere/operatore artistico e dialogare con terze parti rafforza il potere contrattuale, portando una rivoluzione culturale che rompe gli schemi tradizionali legati al linguaggio dell'istituzione.



IL COINVOLGIMENTO DEI PROFESSIONISTI ESTERNI

Che cosa serve fare

Presentazione e condivisione della proposta progettuale tra gli operatori della Compagnia teatrale e i professionisti esterni che si intendono coinvolgere nell'attività con i detenuti allo scopo di:

- far conoscere il progetto e le attività che si dovranno realizzare;
- illustrare il contesto carcerario entro il quale dovranno operare;
- raccogliere documenti d'identità al fine di ottenere i permessi di ingresso indispensabili per accedere all'istituzione carceraria.

Strumenti / Modalità

Incontri collettivi e colloqui approfonditi degli operatori della Compagnia teatrale con le/i professioniste/i esterne/i che si intendono coinvolgere nell'attività con i detenuti.

Attenzioni / Raccomandazioni

- ◆ Il coinvolgimento di professionisti esterni che collaborano con compagnie teatrali e lavorano con detenuti all'interno delle carceri è subordinato all'autorizzazione della Direzione e della Polizia Penitenziaria, che valutata la richiesta e dopo aver ricevuto e verificato i documenti personali degli esterni coinvolti, possono consentirne l'ingresso.



Il coinvolgimento dei detenuti

Per individuare i detenuti che parteciperanno ai laboratori è importante prevedere momenti in cui presentare le attività, dare avvio alla conoscenza reciproca e definire criteri di selezione in considerazione del fatto che spesso alle attività è possibile accedere con un numero limitato di detenuti.

Obiettivo principale quello di presentare le attività e selezionare e definire la lista dei detenuti che frequenteranno i laboratori tenendo conto della sezione di provenienza (detenuti dell'Alta Sicurezza, Comuni, Sex offender, ecc.) e della loro situazione giuridica (lunga o breve permanenza, in attesa di giudizio o condannati, ecc.).



PRESENTAZIONE DEI LABORATORI E LA SELEZIONE DEI DETENUTI

Che cosa serve fare

Presentazione dei laboratori teatrali ai detenuti allo scopo di:

- descrivere le caratteristiche dell'attività proposta: quali obiettivi, tipo d'impegno richiesto, ecc.;
- stimolare l'interesse dei detenuti e raccogliere la loro eventuale disponibilità a partecipare al laboratorio.

Strumenti / Modalità

Comunicazione dell'avvio attività attraverso:

- un incontro aperto con i detenuti; l'affissione di un avviso all'interno delle sezioni; a voce tramite il personale educativo/psicologico, le/gli ispettrici/ori; il passaparola da parte di chi già ha partecipato all'attività nelle annualità precedenti;
- svolgimento di un colloquio attitudinale con i singoli detenuti per verificare l'interesse ed eventuali predisposizioni alla recitazione o alle attività tecniche, previa verifica da parte dell'amministrazione penitenziaria dell'applicabilità dell'art. 21 e di presenza di misure disciplinari;
- selezione dei detenuti che costituiranno il gruppo che parteciperà ai laboratori di recitazione e tecnici.

Attenzioni / Raccomandazioni

- ◆ La selezione dei detenuti deve tenere conto delle caratteristiche degli stessi e delle peculiarità delle loro pene: durata, possibilità di uscire, età, ecc. Per favorire la continuità del lavoro e mitigare le difficoltà legate all'avvicendamento dei partecipanti (ad es. fine pena, contemporaneità con altre attività, trasferimenti, ecc.) è preferibile lavorare con più gruppi formati da tipologie di detenuti differenti e con caratteristiche di detenzione diverse (ad es. detenuti comuni con detenzioni più brevi o dell'alta sicurezza, mediamente condannati a molti anni di carcerazione).



in alto a sx: Carcere di Genova
in alto a dx: Carcere di Torino
in basso: Carcere di Saluzzo



Lo svolgimento dei laboratori

Le modalità con cui svolgere e condurre i laboratori possono variare a seconda delle caratteristiche del gruppo di detenuti coinvolti nelle attività e delle scelte registiche. Tra le diverse possibilità, si possono prevedere l'attenzione ai testi e alla recitazione, la valorizzazione di costumi, trucco e musica (anche con il coinvolgimento di musicisti esterni per esecuzioni dal vivo), la cura dell'allestimento scenico, l'utilizzo di supporti audio e video, e altre soluzioni creative.

Per la realizzazione dei laboratori teatrali, sono necessari:

- Spazi adeguati
- Stesura della sceneggiatura
- Scenografia
- Illuminotecnica
- Costumi
- Trucco e parrucco
- Musica e suono
- Prove della rappresentazione scenica

I laboratori attivati in ambito teatrale non sono solo spazi creativi, ma vere e proprie palestre di competenze. Attraverso il fare, l'apprendimento tecnico e il lavoro di gruppo offrono ai detenuti occasioni di espressione personale e percorsi professionalizzanti, aprendo prospettive di reinserimento e di partecipazione attiva alla vita culturale e lavorativa anche fuori dal carcere.



SPAZI ADEGUATI

Che cosa serve fare / Perché

Individuare spazi adeguati all'interno dell'Istituto Penitenziario per lo svolgimento dei laboratori teatrali e della rappresentazione scenica. In questa ricerca vanno considerate differenti esigenze quali: le lezioni teoriche, i laboratori di recitazione e quelli tecnici (falegnameria, sartoria, ecc.), le prove, rappresentazioni aperte al pubblico.

Strumenti / Modalità

Definire un calendario dettagliato da condividere con l'Istituzione carceraria (in particolare, agenti di polizia penitenziaria ed educatrici/ori) e con le/gli attrici/attori coinvolti su quando e dove si svolgeranno le attività che comprenda:

- le attività di recitazione e quelle tecniche;
- le prove generali;
- le date di rappresentazione dello spettacolo aperte al pubblico.

Attenzioni / Raccomandazioni

Gli spazi in cui svolgere le attività all'interno del carcere sono quasi sempre limitati, spesso destinati a diverse funzioni e condivisi fra varie attività.

Avere una possibilità di accesso non vincolata ad orari o condivisioni, può consentire l'incremento e la diversificazione delle ore di laboratorio per una preparazione più completa dei detenuti.

A sx: Carcere di Genova

A dx: Carcere di Genova





LA STESURA DELLA SCENEGGIATURA

Che cosa serve fare / Perché

Scegliere il soggetto che si vuole rappresentare o il tema specifico sul quale si vuole sensibilizzare il pubblico. Decidere se farlo attraverso un allestimento originale, utilizzando anche le storie di vita dei detenuti, o adattando un'opera teatrale o un testo già esistenti.

Condividere la scelta del soggetto da rappresentare con i detenuti e con tutti i professionisti responsabili dei differenti laboratori (scenografi, musicisti, fonici, ecc.) allo scopo di:

- raccogliere idee e suggerimenti;
- scegliere le modalità con cui stendere la sceneggiatura;
- individuare il soggetto che più risponde alle reali possibilità di metterlo in scena, ad es. rispetto ai tempi per allestimento e prove, spazi a disposizione, rappresentazioni previste intere e/o esterne al carcere ecc.

Strumenti / Modalità

Si possono utilizzare diverse metodologie per la stesura della sceneggiatura e per il coinvolgimento dei detenuti (ad es. brainstorming, focus group, circle time) ed è possibile:

- partire da una bozza di copione scritto dagli operatori della Compagnia teatrale da proporre ai detenuti e da integrare con le loro idee;
- leggere e analizzare testi e scegliere opere teatrali che stimolino il confronto;
- proporre esercizi di scrittura creativa per incoraggiare i detenuti a produrre testi originali o che si ispirino alle loro storie di vita,
- proporre e sperimentare nuovi linguaggi.

Attenzioni / Raccomandazioni

Coinvolgere già in questa fase i detenuti con le loro idee e le loro aspirazioni e scegliere insieme il tema da rappresentare allo scopo di condividere fin dall'inizio la progettazione dei laboratori, può influenzare fortemente la buona riuscita di tutto il percorso di lavoro.

È quindi molto importante, soprattutto nel caso non si scelga di rappresentare un'opera teatrale "definita", lasciare spazio a progressivi e costanti adattamenti e modifiche dei testi per renderli il più possibile rispondenti alle caratteristiche e alle inclinazioni degli attori detenuti.



SCENOGRAFIA

Che cosa serve fare / Perché

Un laboratorio di scenografia offre un'ampia gamma di competenze che possono essere sviluppate attraverso la pratica e la teoria applicate alla creazione di ambienti scenici: progettare e realizzare scenografie, conoscere materiali, tecniche e saper utilizzare strumenti di lavoro specifici.

Oltre al valore educativo e creativo, questa attività possiede una forte valenza professionalizzante: partecipare a un laboratorio di scenografia consente infatti di acquisire competenze tecniche e operative spendibili anche al di fuori del contesto teatrale contribuendo a costruire percorsi di reinserimento basati su capacità concrete e riconoscibili nel mercato del lavoro.

a dx: Carcere di Genova

Strumenti / Modalità

La scenografia può essere ideata e poi realizzata dai detenuti che seguono i laboratori con lo scenografo e con il coordinamento della/del regista in parallelo con l'allestimento dello spettacolo.

Attenzioni / Raccomandazioni

Se possibile individuare spazi dedicati all'attività laboratoriale come la falegnameria, soprattutto se non si ha uno spazio teatrale ad uso esclusivo.

Spesso è molto difficile introdurre materiali e utensili indispensabili per la costruzione delle scenografie come, ad esempio, gli attrezzi da falegnameria.





ILLUMINOTECNICA

Che cosa serve fare / Perché

Il laboratorio di illuminotecnica permette ai partecipanti di scoprire il ruolo centrale della luce nella costruzione dell'azione scenica e dell'atmosfera teatrale. Attraverso l'uso creativo e consapevole

dell'illuminazione, i detenuti imparano come le luci possano influenzare la percezione di uno spettacolo, guidare l'attenzione dello spettatore e contribuire in modo determinante alla resa complessiva della scena.

Oltre alla dimensione estetica e tecnica, questa attività rappresenta un'opportunità concreta di formazione professionalizzante. I partecipanti acquisiscono competenze specifiche nell'ambito della scenotecnica: dalla conoscenza degli impianti e delle sorgenti luminose, alla programmazione delle luci, fino alla gestione tecnica durante lo spettacolo. Queste abilità sono trasferibili e spendibili nel settore dello spettacolo dal vivo e dell'organizzazione di eventi, offrendo reali possibilità di inserimento lavorativo al di fuori del contesto carcerario.

Strumenti / Modalità

Le luci di scena possono essere ideate e poi allestite dal tecnico luci in stretta collaborazione con la direzione artistica e con i detenuti.

I detenuti, dopo aver conseguito la formazione necessaria possono prendere parte a pieno titolo alla realizzazione del progetto luci per lo spettacolo e imparano: l'utilizzo in teatro delle varie sorgenti luminose; il posizionamento dei corpi illuminanti, delle ottiche e dei filtri; la gestione computerizzata dell'allestimento scenico.

Attenzioni / Raccomandazioni

Spesso gli elevati costi delle attrezzature limitano la possibilità di sperimentare nuove tecniche e di lavorare con strumenti innovativi.



COSTUMI

Che cosa serve fare / Perché

Un laboratorio di costumi teatrali offre numerose opportunità di apprendimento, combinando manualità, creatività e capacità di analisi. Attraverso la realizzazione dei costumi, i detenuti approfondiscono le caratteristiche psicologiche e fisiche dei personaggi rappresentati, imparando a tradurre emozioni, epoche e identità in scelte stilistiche e materiche.

Oltre al valore espressivo e formativo, il laboratorio di costumi possiede anche una rilevante valenza professionalizzante. I partecipanti acquisiscono competenze tecniche legate al disegno, al taglio, alla sartoria, alla scelta dei tessuti e alle tecniche di confezionamento, che possono essere utilmente spese in ambiti lavorativi esterni al carcere, sia nel settore teatrale che in quello artigianale o della moda. Si tratta dunque di un'attività che, oltre a sviluppare sensibilità estetica e capacità progettuale, contribuisce a costruire percorsi di reinserimento fondati su abilità concrete, riconoscibili e richieste nel mercato del lavoro.

Strumenti / Modalità

Quando sono previsti costumi di scena è la/il costumista a progettarli e realizzarli, insieme ai detenuti che prendono parte al laboratorio, in stretta collaborazione con la direzione artistica.

Quando non sono previsti è comunque possibile realizzare accessori che hanno il compito di caratterizzare un personaggio.

Attenzioni / Raccomandazioni

Il laboratorio di costumistica ha maggiori possibilità di riuscita se svolto in uno spazio apposito e attrezzato per l'attività di sartoria.



TRUCCO E PARRUCCO

Che cosa serve fare / Perché

È importante valorizzare anche il trucco e il parrucco sia come strumenti che caratterizzano i personaggi, sia perché in alcuni casi consentono ai detenuti di sentirsi più liberi di esprimersi perché "protetti" dal trucco e, a volte, non riconoscibili.

Strumenti / Modalità

Il trucco viene studiato dalla/dal truccatrice/truccatore (se previsti) insieme alla/al costumista, i detenuti e alla/al regista.

In alcuni casi si possono prevedere lezioni teoriche al fine di far comprendere ai detenuti l'importanza del trucco nella storia del teatro.

Attenzioni / Raccomandazioni

Molto spesso gli attori detenuti, non essendo abituati al trucco teatrale, manifestano una certa resistenza all'utilizzo di prodotti e ceroni molto coprenti.

In alcuni casi può essere problematico introdurre nel carcere prodotti cosmetici.

a dx: Carcere di Saluzzo





MUSICA E SUONO

Che cosa serve fare / Perché

Un laboratorio di musica teatrale offre ai partecipanti la possibilità di esplorare il suono come strumento narrativo ed emozionale. L'accompagnamento musicale contribuisce a creare ambienti suggestivi, rafforzare l'impatto delle scene e sorprendere positivamente gli spettatori, valorizzando la dimensione collettiva e immersiva dello spettacolo. Oltre all'aspetto artistico ed espressivo, il laboratorio musicale ha anche una significativa valenza professionalizzante. I partecipanti possono sviluppare competenze tecniche e pratiche legate all'uso degli strumenti, alla composizione, all'arrangiamento, alla sonorizzazione e alla gestione del suono in contesti performativi. Queste abilità possono essere valorizzate in ambiti lavorativi esterni al carcere, nel settore musicale, educativo o tecnico, offrendo opportunità concrete di crescita personale e reinserimento sociale. L'esperienza musicale diventa così un'occasione per acquisire competenze spendibili e riconoscibili nel mondo del lavoro.

Strumenti / Modalità

La colonna sonora degli spettacoli viene scelta dalla/dal musicista in stretta collaborazione con i detenuti e la direzione artistica e può essere realizzata:

- dal vivo, eseguita dai detenuti stessi o da musiciste/i esterne/i;
- per mezzo di tracce registrate;
- con musiche originali, composte ed eseguite da una/un musicista.

I detenuti, apprese le nozioni necessarie nel laboratorio, imparano a gestire l'impianto audio durante lo spettacolo.

Inoltre, laddove lo spettacolo preveda momenti cantati, è possibile per i detenuti che prendono parte ai laboratori, apprendere tecniche di canto e di interpretazione.

Attenzioni / Raccomandazioni

Spesso i costi per ingaggiare musiciste/i professioniste/i esterne/i possono essere elevati e quindi poco sostenibili.



LE PROVE DELLA RAPPRESENTAZIONE SCENICA

Che cosa serve fare / Perché

Le prove sul palco o nel luogo in cui si svolgerà lo spettacolo permettono di prendere confidenza con lo spazio in cui si realizzerà l'azione scenica e saranno allestite le scenografie, oltre a consentire di migliorare e perfezionare i movimenti, la recitazione e le interazioni tra gli attori.

Strumenti / Modalità

Le prove devono svolgersi in orari che tengano conto della disponibilità:

- di detenuti/e;
- degli spazi;
- dell'assistenza della polizia penitenziaria;

e devono essere pianificate e gestite da:

- la Compagnia Teatrale;
- le/gli educatrici/ori;
- le/gli agenti di polizia penitenziaria.

Attenzioni /Raccomandazioni

In prossimità del debutto della rappresentazione scenica, quando possibile, sarebbe opportuno, aumentare le ore di frequenza alle attività di teatro per dedicare più tempo alle prove e all'allestimento scenico.



a dx: Carcere di Saluzzo



Perchè la rappresentazione e l'accesso del pubblico

Questa fase può includere spettacoli per il pubblico sia interno all'istituzione carceraria che esterno, matinée per le scuole e quando possibile, repliche nei teatri del territorio.

Che cosa serve fare

È importante prevedere fin dall'inizio del percorso laboratoriale di allestire una rappresentazione scenica aperta al pubblico per motivare fortemente il lavoro dei detenuti e dare visibilità al lavoro svolto in carcere. Fondamentale in questa fase, per aumentare l'accesso degli spettatori e la diffusione delle iniziative, instaurare rapporti con i Teatri Stabili e con le istituzioni culturali della Città.

Strumenti / modalità

- Redazione di un calendario dei giorni e degli orari in cui avverranno le rappresentazioni teatrali.
- Redazione della lista dei nominativi delle persone che si sono prenotate per vedere lo spettacolo e copia dei loro documenti in corso di validità e richiesta della Compagnia Teatrale alla direzione delle autorizzazioni necessarie per l'accesso al carcere.
- In caso di restrizioni per l'accesso al carcere, è possibile adottare alcune soluzioni per permettere al pubblico esterno di assistere comunque agli spettacoli, attraverso la trasmissione in diretta streaming (se non si tratta di detenuti in alta sicurezza), la visione dello spettacolo registrato, la rappresentazione all'esterno in versione ridotta e con la partecipazione di attrici/attori esterne/i.



LA RAPPRESENTAZIONE E L'ACCESSO AL PUBBLICO

Attenzioni / Raccomandazioni

- ◆ In alcuni casi la gestione della rappresentazione scenica presenta aspetti critici e difficilmente gestibili: la carenza di personale, la limitata disponibilità di spazi, l'insorgenza di problemi interni, ecc.
- ◆ L'accesso agli spettacoli teatrali per il pubblico esterno è regolato da modalità stabilite in accordo con la direzione del carcere e il numero di spettatori esterni ammessi è generalmente limitato.
- ◆ L'iter burocratico per l'ingresso del pubblico è spesso lungo e complesso e può scoraggiare potenziali spettatori.
- ◆ L'approvazione della lista degli spettatori deve essere convalidata dalla Prefettura.
- ◆ La possibilità spesso limitata di replicare gli spettacoli all'interno delle strutture carcerarie riduce in modo significativo l'accesso da parte del pubblico esterno.



in alto a sx: Carcere di Saluzzo
in alto a dx: Carcere di Genova
in basso: Carcere di Torino

Gli approfondimenti

La sostenibilità

Promozione delle rappresentazioni

Valutazione



La sostenibilità

Quando si parla di laboratori teatrali in carcere, la sostenibilità assume un ruolo cruciale per garantire la continuità e l'efficacia del progetto nel tempo. Non si tratta solo di un aspetto economico, ma anche di una sostenibilità sociale e culturale, che permette al teatro di trasformarsi in uno strumento di crescita personale e collettiva.

Sostenibilità economica

Uno degli aspetti più delicati riguarda la capacità di sostenersi finanziariamente. Per farlo, è fondamentale individuare **fonti di finanziamento stabili e diversificate**. Fondazioni pubbliche e private rappresentano un importante punto di riferimento, così come la partecipazione a bandi dedicati al settore culturale e sociale.

Un'altra strategia consiste nella vendita dei biglietti per spettacoli aperti al pubblico, un'opzione particolarmente efficace nel coinvolgimento delle scuole, che può arrivare a coprire fino al 40-50% delle spese complessive. Anche il crowdfunding si è dimostrato un mezzo valido per raccogliere fondi, consentendo al pubblico di sostenere attivamente le attività.

Le collaborazioni con università, scuole, aziende e centri di ricerca offrono non solo opportunità di finanziamento, ma anche maggiore visibilità e riconoscimento istituzionale, ampliando le possibilità di sviluppo.

Risorse umane e strutturali

Nei primi anni di attività i laboratori teatrali e tecnici spesso richiedono un investimento di tempo e di energie da parte degli operatori, che non sempre vedono un riconoscimento economico. Tuttavia, in genere, con l'incremento delle attività emerge la necessità di strutturare meglio l'organizzazione e formalizzare ruoli chiave che necessitano di una copertura economica.

In particolare, le aree principali che si devono tenere presenti sono:

- **Direzione artistica e tecnica**, per garantire la qualità delle produzioni.
- **Amministrazione**, per la gestione dei fondi e delle pratiche burocratiche.
- **Promozione e relazioni esterne**, per mantenere viva la connessione con il pubblico e le istituzioni.
- **Organizzazione delle rappresentazioni** per facilitare la collaborazione tra artisti, detenuti e personale carcerario.



Coinvolgimento del pubblico e nuove strategie

Un elemento chiave per la sostenibilità delle attività è il coinvolgimento attivo del pubblico.

- La partecipazione delle **scuole** agli spettacoli si è rivelata fondamentale, portando ogni anno migliaia di studenti a scoprire il valore del teatro in carcere.
- Le **donazioni private** si sono rivelate un supporto prezioso: spesso, chi non ha tempo da dedicare volontariamente sceglie di contribuire economicamente.
- La **fidelizzazione del pubblico** è un altro punto di forza: molte persone, dopo aver assistito a uno spettacolo, continuano a sostenere i laboratori nel tempo.
- Nuove iniziative culturali: la **presentazione di libri o incontri tematici**, possono diventare occasioni per far conoscere i progetti che realizzano i laboratori teatrali e tecnici in carcere e ampliare la rete di spettatori e sostenitori.
- Lo sviluppo di strategie di coinvolgimento del personale carcerario: esempio l'introduzione di "**card**" per gli agenti di custodia, che possono così partecipare agli spettacoli anche con le loro famiglie.

Vincoli e prospettive per il futuro

Lavorare in un teatro situato all'interno del carcere presenta inevitabili vincoli logistici e normativi, che limitano la possibilità di sviluppare le attività in modo esponenziale. Ogni attività deve essere accompagnata dagli agenti di custodia e l'espansione delle iniziative è strettamente legata alle disponibilità degli spazi e del personale.

La sostenibilità deve quindi puntare a un equilibrio tra entrate economiche, ottimizzazione delle risorse e consolidamento del modello gestionale



Promozione delle rappresentazioni

La promozione del teatro in carcere è un'azione fondamentale per abbattere pregiudizi e rendere accessibile a tutti un'esperienza culturale unica e profonda. Con una strategia mirata e una rete di collaborazioni solide, come quelle con Teatri Stabili cittadini, è possibile portare queste rappresentazioni oltre le mura del carcere, coinvolgendo un pubblico sempre più vasto e contribuendo a una cultura teatrale inclusiva e consapevole.

Il teatro in carcere non è solo un'attività culturale, ma un potente strumento di trasformazione sociale. Ogni rappresentazione diventa un ponte tra due mondi spesso distanti, offrendo nuove prospettive a chi assiste e nuove opportunità a chi si esibisce. Ma affinché questi spettacoli raggiungano il pubblico e ottengano il riconoscimento che meritano, è fondamentale attivare una strategia di promozione mirata ed efficace.



Comunicazione e marketing

Per far conoscere al grande pubblico le rappresentazioni teatrali realizzate all'interno delle strutture penitenziarie e abbattere le barriere è indispensabile una promozione multicanale, che comprenda:

- **comunicati stampa** inviati ai media locali e nazionali per dare visibilità agli spettacoli;
- **recensioni e interviste** su giornali e riviste di settore per raccontare le esperienze e il valore del progetto;
- **materiale di promozionale cartaceo**: locandine, brochure e programmi di sala che catturino l'essenza dello spettacolo;
- **passaggi radiofonici** su emittenti locali e nazionali per amplificare il messaggio;
- **social media e siti web**: una presenza attiva su piattaforme come Facebook, Instagram e LinkedIn permette di coinvolgere direttamente il pubblico con immagini, video e storie;
- **newsletter e mailing list** per informare gli spettatori affezionati e mantenere vivo l'interesse.

Creare connessioni

Il teatro in carcere non deve essere un'esperienza isolata, ma un'opportunità di dialogo. Per questo, è fondamentale:

- costruire delle reti con **Istituzioni, scuole e realtà culturali** per ampliare il bacino di spettatori;
- individuare **luoghi strategici** (bar, biblioteche, scuole, teatri) in cui distribuire materiale informativo;
- attivare **sponsor e partner locali** che possano supportare finanziariamente la promozione e garantire una maggiore visibilità;
- coinvolgere soggetti che possano collaborare alla costruzione di **eventi promozionali e performance estemporanee** che incuriosiscano e attraggano il pubblico.

Per mantenere vivo l'interesse e costruire un legame duraturo con le attività teatrali svolte in carcere sono strategie efficaci stimolare il **passaparola**, incoraggiare il pubblico a condividere le proprie esperienze e organizzare incontri post-spettacolo con gli attori.



Collaborazioni e comunicazione fra Compagnie teatrali

Uno dei principali ostacoli alla visibilità del teatro in carcere può essere la frammentazione delle iniziative promosse da diverse compagnie teatrali che operano in differenti strutture penitenziarie.

Creare una **rete di collaborazione** consente di:

- dare maggiore risonanza alle attività teatrali;
- condividere esperienze e risorse;
- evitare sovrapposizioni nelle date degli spettacoli;
- istituire un ufficio stampa comune per una comunicazione più efficace.

Inoltre, promuovere una **programmazione congiunta** e inserire gli spettacoli carcerari nei cartelloni cittadini o nei festival teatrali contribuisce a renderli parte integrante dell'offerta culturale del territorio.

Il teatro e le scuole: un'opportunità educativa

Coinvolgere le **scuole** nella promozione del teatro in carcere significa sensibilizzare le nuove generazioni alla teatralità, alla legalità e alla realtà carceraria. Questo può avvenire attraverso:

- **incontri con gli insegnanti**, per introdurre il progetto e creare un percorso didattico;
- **partecipazione degli studenti agli spettacoli**, inserite nei programmi scolastici;
- **laboratori e dibattiti in classe**, per approfondire i temi trattati negli spettacoli.

Una comunicazione che rispetti la privacy

Nelle attività di promozione, trattandosi di persone in regime di detenzione, è essenziale prestare la massima attenzione alla tutela della privacy. La comunicazione deve essere rispettosa, evitando la spettacolarizzazione della condizione carceraria e ponendo invece l'accento sul valore artistico e sociale del teatro.



Valutazione

Fare valutazione e monitoraggio dei laboratori teatrali e tecnici in carcere significa investire nella qualità e nella sostenibilità dei progetti. Solo attraverso un'analisi attenta e sistematica è possibile garantire che queste esperienze siano realmente trasformative, non solo per chi vi partecipa direttamente, ma per l'intera comunità carceraria. Per questo, ogni strumento di valutazione utilizzato deve essere pensato come un tassello fondamentale nel percorso di cambiamento che il teatro in carcere può offrire. La valutazione è fondamentale per comprendere l'efficacia delle attività proposte e migliorarne continuamente l'impatto. Tuttavia, è importante sottolineare che **oltre ai detenuti, la valutazione deve tenere conto di tutti i soggetti che permettono e partecipano alle attività teatrali svolte in carcere**: le compagnie teatrali, l'istituzione nelle sue diverse componenti (direzione, custodia, area trattamentale) e il pubblico che partecipa alle rappresentazioni. Questa prospettiva allargata permette di:

- **Misurare i progressi personali** dei detenuti che partecipano ai laboratori osservando come il teatro e le attività tecniche collegate possano contribuire allo sviluppo di competenze emotive, relazionali e professionali;
- **Identificare punti di forza e criticità**, nell'intero sistema di relazioni che ruota attorno al progetto teatrale, migliorando la programmazione e l'approccio metodologico;
- **Dimostrare il valore del progetto** a finanziatori, istituzioni e stakeholder, aumentando le possibilità di ottenere supporto e continuità attraverso una valutazione multidimensionale;
- **Coinvolgere attivamente i protagonisti**, rendendoli consapevoli del proprio ruolo e dei progressi collettivi, motivandoli nel percorso di crescita condiviso.



Come monitorare e valutare in modo efficace

Un buon sistema di monitoraggio deve essere semplice, strutturato e adattabile alle diverse realtà carcerarie, coinvolgendo tutti gli attori del processo teatrale.

Tra gli strumenti più efficaci troviamo:

- **Osservazione diretta delle attività** e partecipazione ad alcuni momenti significativi dei percorsi laboratoriali, come ad esempio le rappresentazioni finali, che coinvolgono simultaneamente detenuti, operatori teatrali, personale carcerario e pubblico;
- **Schede, libere o strutturate** in cui educatori, formatori e rappresentanti delle compagnie teatrali possono annotare progressi, difficoltà e dinamiche di gruppo, oltre alle interazioni con il personale penitenziario;
- **Questionari, interviste e focus group** rivolti non solo ai detenuti, ma anche al pubblico, agli agenti di custodia, ai responsabili istituzionali, agli educatori e ai membri delle compagnie teatrali per raccogliere feedback diretti sulle esperienze vissute da prospettive diverse;
- **Schede di autovalutazione** che permettono ai detenuti di riflettere sui propri miglioramenti e sulle competenze acquisite, mentre strumenti analoghi possono essere utilizzati dagli operatori teatrali per valutare l'efficacia del proprio intervento.
- **Impiego di indicatori di impatto specifici** che permettano di rilevare il livello di partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, la qualità delle performance teatrali, il gradimento del pubblico, l'interesse dei detenuti per percorsi professionali legati al teatro e il grado di collaborazione tra le diverse componenti istituzionali.

Un processo continuo e partecipativo

La valutazione e il monitoraggio non devono essere visti come attività burocratiche, ma come un **processo dinamico e partecipativo** che abbraccia l'intera comunità teatrale carceraria. Coinvolgere i detenuti, le compagnie teatrali, tutte le componenti dell'istituzione penitenziaria e il pubblico nel processo di valutazione aumenta la consapevolezza del valore di ciò che si sta realizzando collettivamente e rafforza il senso di responsabilità condivisa.

Inoltre, condividere i risultati della valutazione con tutti gli attori coinvolti aiuta a migliorare continuamente l'efficacia dei laboratori, creando un circolo virtuoso di apprendimento e crescita che si estende ben oltre i confini delle mura carcerarie, contribuendo a trasformare la percezione sociale del teatro in carcere e del suo potenziale riabilitativo.



Bibliografia di riferimento

- *“Fare teatro in carcere: valenze formative, psicosociali e artistiche”* di Cristina Valenti (2020). Questo articolo esplora come il teatro in carcere possa contrastare la “prisonizzazione” e favorire l’espressione personale dei detenuti, contribuendo alla loro riabilitazione e reintegrazione sociale, Saggiatore Musicale
- *“Il teatro in carcere come esperienza trasformativa”* di Giulia Innocenti Malini (2019). La tesi analizza l’impatto del teatro in carcere come esperienza trasformativa, evidenziando come i laboratori teatrali possano influenzare positivamente i detenuti, promuovendo cambiamenti personali e sociali, BOA Unimib.
- *“L’esperienza italiana del teatro in carcere”* di Giulia Storani (2020). Questo studio offre una panoramica delle esperienze teatrali nelle carceri italiane, analizzando compagnie, repertori e metodologie adottate nei laboratori teatrali all’interno degli istituti penitenziari, DSpace
- *“Gli statuti del Teatro Carcere in Italia: compagnie, repertori e metodologie”* di Giulia Storani (2019). La tesi esplora le diverse realtà del teatro in carcere in Italia, analizzando le compagnie teatrali, i repertori scelti e le metodologie utilizzate nei laboratori teatrali con i detenuti, Iris.
- *“Il teatro in carcere: un’esperienza di libertà”* di Armando Punzo (2019). Il libro racconta l’esperienza del regista Armando Punzo e della Compagnia della Fortezza nel carcere di Volterra, evidenziando come il teatro possa rappresentare un’opportunità di libertà e crescita personale per i detenuti.
- *“Teatro in carcere: percorsi di inclusione e reinserimento sociale”* a cura di Vito Minoia e Emilio Pozzi (2018). Il volume raccoglie contributi di vari autori sulle esperienze di teatro in carcere in Italia, analizzando gli aspetti educativi, sociali e artistici dei laboratori teatrali con i detenuti.
- *“Teatro e carcere. La verità della finzione”* di Claudio Montagna (2019). Storie di vita che in scena si trasformano in poesia, e diventano insegnamento per chi le guarda e per chi le ha create e le rappresenta. Effatà editrice.



Alcune realtà con esperienza di teatro e lavoro in carcere

In Italia, numerose compagnie teatrali conducono laboratori teatrali all'interno degli istituti penitenziari, contribuendo alla riabilitazione e alla reintegrazione. Di seguito alcuni esempi:

[Carte Blanche / Compagnia della Fortezza](#) – Casa di Reclusione di Volterra (Pi)

[Opera Liquida](#) – Casa di Reclusione Milano Opera

[Teatro e Società](#) – Casa Circondariale di Torino “Lorusso e Cutugno”

[Associazione Baccanica](#) – Casa Circondariale di Palermo “Pagliarelli”

[FormAttArt](#) – Casa di Reclusione di Vigevano (Pv)

[Teatro Stabile del Veneto](#) – Casa di Reclusione di Padova

[Associazione Gli Scarti](#) – Casa Circondariale di La Spezia

[Cada Die Teatro](#) – Casa Circondariale di Cagliari Uta

[Teatro Stabile dell'Umbria](#) – Casa Circondariale di Perugia Capanne

[Teatro dell'Argine](#) – Casa Circondariale di Bologna Rocco D'Amato

[Voci Erranti](#) – Casa di Reclusione di Saluzzo (Cn)

[Teatro Necessario](#) – Casa Circondariale di Genova Marassi

[ACS Abruzzo](#) – Carcere di Teramo

[Associazione Puntozero](#) – Istituto Penale per i Minorenni di Milano “Beccaria”

[Teatro Kismet Opera di Bari, Teatri di Bari](#) – Istituto Penale per i Minorenni di Bari “Fornelli”

[Finisterrae Teatri](#) – Casa Circondariale di Trento

